

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA.

Il tempo è volato! Ecco ciò che pensa ogni genitore alla vista del proprio bambino che, tutto fiero col suo zainetto in spalla, in genere sempre un po' troppo grande per lui, per la prima volta varca il portone della scuola e si allontana tra gli insegnanti e i nuovi compagni.

Sembra appena ieri quando lo tenevano saldo per la mano nelle prime uscite alla scoperta del mondo... e ora è già pronto a sgusciare via.

Avranno voglia di trattenerlo ancora un po' soprattutto se lo vedono titubante, timoroso e fatica ad allontanarsi. Ma c'è anche chi, impaziente ed eccitato si allontana in fretta senza voltarsi o chi scivola via, contegnoso, dalle braccia dei genitori come a dire "non vedi che sono grande?".

Ora non è il momento di trattenerlo, è arrivato il momento di distanziarsi, di tenersi in disparte. Parte della sua vita si svolgerà sempre più altrove, a scuola dove lo attendono nuove figure educative, nuove relazioni. Da loro si aspetta di trovare nuovi strumenti per capire molte cose che già conosce, ma in modo confuso e sommario.

I genitori gli hanno fornito i primi parametri di comprensione rispondendo alle sue continue domande, ai suoi insistenti "perché?.." ascoltandolo e parlando con lui dei suoi interessi, curiosità, inquietudini.

Il numero dei suoi interlocutori ora si allarga e gli insegnanti diventano nuovi modelli di riferimento, nuovi maestri di vita.

Il bambino li osserva con curiosità, cerca di capire chi sono, cosa vogliono da lui, che rapporto si verrà a creare. Sono loro che insieme ai genitori lo accompagneranno nei prossimi cinque lunghi anni in quella stagione della vita in cui non solo si impara a leggere e a scrivere ma a conoscere se stessi, gli altri e il mondo.

Con l'inizio della scuola, dunque, il bambino esce dalla nicchia protettiva della famiglia e affronta per la prima volta da solo il mondo degli adulti e delle istituzioni. E' un rito di passaggio, tra la prima e la seconda infanzia, che segnala il suo ingresso ufficiale nella società.

E' importante che in questa fase di passaggio dalla famiglia alla scuola, i genitori riflettano sul loro atteggiamento e ne modifichino quegli aspetti che possono influire negativamente sul proprio figlio. Più avanti negli anni potrà giudicare la scuola in base alla propria esperienza, ma ora non è in grado di farlo e tende a guardarla con gli occhi dei suoi genitori immaginandola così come loro gliela prospettano. Perché il bambino possa assumere sin dall'inizio un orientamento positivo è meglio che la immagini come una esperienza positiva da affrontare con fiducia ed entusiasmo piuttosto che come qualcosa di negativo, carico di pericoli o peggio come qualcosa di inutile. Tanto più oggi in un momento pieno di incertezze e preoccupazioni.

E per finire ecco una poesia di un grande maestro, Gianni Rodari di cui in questo periodo si festeggiano i 100 anni dalla nascita .

C'è una scuola grande come il mondo.

Ci insegnano maestri, professori,

avvocati, muratori,

televisioni, giornali,

cartelli stradali,

il sole, i temporali,

le stelle.

Ci sono lezioni facili

e lezioni difficili,

brutte, belle e così così.

Ci si impara a parlare, a giocare,

a dormire, a svegliarsi,

a voler bene e perfino ad arrabbiarsi...

BUONA SCUOLA!!!